Tavoli tematici

Contributo

1. Dati proponente contributo

Nome	**Caterina**
Cognome	**Benelli**
Ente/organizzazione di appartenenza	**Università degli Studi di Messina. Dipartimento di Civiltà antiche e moderne (DICAM)** Gruppo di lavoro, Prof.ri: Gensabella, Bolognari, Ricci, Rossi, Passaseo, De Meo, Costanzo, Benelli
Telefono	**cell. 338/4392972**
E_mail	**cbenelli@unime.it**
Sito	**http://www.unime.it/dipartimenti/dicam**

2. Riferimento del contributo al tavolo tematico: Turismo, cultura e beni culturali

3. Sintesi del contributo:
Le migrazioni contemporanee. Una *task force* tra emergenze e arte dell'incontro

L'attuale situazione migratoria in Sicilia presenta un complesso quadro di trasformazioni sociali. Accanto a realtà che da decenni sono diventate multiculturali, con la presenza di comunità straniere stanziali che condividono con la maggioranza autoctona lo stesso territorio e affrontano problematiche e pratiche di convivenza (A), sono presenti realtà che si apprestano a diventare multiculturali (B), senza contare che persistono le tristi situazioni dell'emergenza sbarchi sui luoghi costieri di più facile approdo (C). In Sicilia, pertanto, si stanno sperimentando, giocoforza, le molteplici sfaccettature che l'incontro con la diversità comporta, a partire dall'impatto immediato, a

carattere emotivo, di paura/chiusura/ripristino dell'ordine con l'imposizione di barriere identitarie difensive, per seguire con le fasi dell'accettazione/acquisizione di una visione etnorelativa, fino ad approcciarsi alla strada dell'accoglienza e poi dell'integrazione. Si tratta di processi che, in assenza di un chiaro e definito progetto politico – visto che in sede politica ci si limita ad inseguire il fenomeno migratorio e a tentare di arginarlo – sono affidati ai contesti della formazione (scuola in particolare) e del volontariato sociale, che da oltre un ventennio si adoperano per il raggiungimento di sensibilità e competenze interculturali sia negli autoctoni sia nei migranti. È all'interno di questi contesti che maggiormente si segue l'evolversi dei processi migratori e, parallelamente, l'evolversi del progetto interculturale. Mentre in determinati territori tale progetto è ancora nelle sue fasi iniziali (percorsi di accoglienza, insegnamento/apprendimento della L2, collocazione lavorativa in settori marginali per gli autoctoni, costruzione di spazi di espressione culturale), in altri territori è nelle sue fasi successive, data la presenza di seconde generazioni, che comportano richieste e bisogni del tutto inediti e di carattere più partecipativo-democratico. Le realtà di seconda generazione richiedono uno sforzo interculturale da parte della popolazione autoctona, che ha maggiormente bisogno di acquisire disponibilità e competenze di decentramento culturale e identitario, oltre che comunicativo.

La convivenza multiculturale presenta moltissimi luoghi di malinteso: a partire dalle zone costiere degli sbarchi (Lampedusa *in primis* e oggi anche Messina), fino ai luoghi di prima accoglienza, ai contesti sanitari e di cura, agli ambienti educativi (formali e informali), ai luoghi di culto, ai quartieri popolati da immigrati, ai mercati, ristoranti e negozi etnici, alle zone-ghetto o periferie. Tali luoghi sono sospesi tra due possibilità: 1) quella di chiudersi ciascuno nella propria identità; oppure 2) quella di consentire la conoscenza di sé all'altro e dunque la gestione del malinteso rompendo i pregiudizi.

All'interno di questo scenario così ramificato, nell'idea che la seconda possibilità sia preferibile alla prima, proponiamo la realizzazione di una task force multisettoriale con l'intento di affrontare i seguenti obiettivi specifici:

1) Monitoraggio dei fenomeni migratori in atto (con creazione di *migration maps*) tramite tecniche di *data analytics* (cfr. **Allegato 1.1**).

2) Costruzione di percorsi per l'apprendimento della lingua italiana, anche mediante la creazione di una piattaforma di ausilio alla didattica e di autoapprendimento, da mettere a disposizione gratuitamente ai migranti, nelle strutture dell'università di Messina e anche a distanza (cfr. **Allegato 1.2**).

3) Ricerca-intervento nei contesti educativi per la facilitazione dello scambio di storie di vita, di biografie che favoriscano la conoscenza di realtà diverse ma che condividono gli stessi spazi sociali. In quest'ottica si prevede la realizzazione di mostre itineranti e mnemoteche (cfr. **Allegato 1.3**).

4) Realizzazione di uno sportello (anche itinerante) di consulenza bioetica dove del personale addetto (bioeticisti e mediatori culturali) si facciano carico dei problemi medici e psicologici che emergono nella differenza tra le culture (cfr. **Allegato 1.4**).

5) Progettazione di percorsi didattici per la formazione di esperti nelle aree della gestione delle risorse umane e del dialogo interreligioso (cfr. **Allegato 1.5**).

6) Organizzazione di spazi, eventi e momenti nei quali ciascuno abbia l'opportunità di esprimere la propria creatività in campi che spaziano dalla musica, alle arti figurative, alla fotografia ecc., nella convinzione che la buona convivenza passi anche attraverso il fare arte insieme (cfr. **Allegato 1.6**).

Ai fini della realizzazione di quanto appena descritto, si prevedono le seguenti collaborazioni:

- principali istituzioni messinesi e siciliane a vario titolo coinvolte nei fenomeni migratori, come la ANOLF (Associazione nazionale oltre le frontiere), appartenente alla CISL di Messina; Comune di Messina, Regione Sicilia, Questura e Prefettura di Messina; centri cattolici (Associazione

diocesana Migrantes, Caritas, Edizioni Paoline); sindacati; associazioni culturali che lavorano nel sociale e nella fattispecie con l'immigrazione (ARCI T. Sankara), istituti di credito e fondazioni sensibili alle tematiche socioculturali (Fondazione Bonino-Pulejo).

- Fondazione milanese Casa dello Spirito e delle Arti (http://www.casadellospiritoedellearti.org/) e IBVA (Istituto Beata Vergine Addolorata) di Milano http://www.ibva.it/centro-italiano-per-tutti, operanti sempre sui temi della migrazione e dell'interculturalità.

- Enti e Istituzioni di fama nazionale e internazionale e che si inseriscono come punti di riferimento per la valorizzazione e la diffusione delle storie di vita come la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (AR) – Associazione che si occupa anche della raccolta di storie migranti nel territorio nazionale e regionale (in particolare nella zona di Lampedusa) – e l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano (AR) – noto luogo di raccolta di scritture autobiografiche di emigrati ed immigrati (molti testi raccontano 'dal basso' le migrazioni dei siciliani nel mondo e l'immigrazione in Sicilia).

- Policlinico Universitario di Messina; ASP 5.

- Conservatorio musicale di Messina.

- Laboratorio linguistico del dipartimento di italianistica dell'Università di Firenze (LABLITA:http://lablita.dit.unifi.it/), centro di ricerche di fama internazionale nel campo della didattica dell'italiano, della linguistica e della raccolta e analisi computazionale dei corpora, per consulenze relative alla realizzazione della piattaforma informatica per la didattica dell'italiano L2.